

mercoledì 8 aprile 2009
ASL 8 CAGLIARI

**GESTIONE DEL RISCHIO CLINICO
ASPETTI GIURIDICI E ASSICURATIVI**

SPUNTI INTRODUTTIVI

Samuele Marinello
ASSIDOGÈ

1

NAPOLEONE MORI' PER UN CASO DI MALASANITA'

ROMA - La morte di Napoleone Bonaparte, e' stata forse un 'caso di malasanita' e non un cancro allo stomaco, come vuole la versione ufficiale condivisa ormai da numerosi storici.

E' la 'denuncia' riportata sul numero di questo mese del magazine New Scientist e avanzata dal patologo forense Steven Karch che ha analizzato il caso con la sua equipe del San Francisco Medical Examiner's Department. La morte potrebbe infatti essere effetto di pratiche mediche un po' troppo 'cruente': troppe purghe e clisteri sarebbero stata la sua rovina, sostiene Karch.

Queste 'terapie', somministrategli forse per i suoi problemi allo stomaco, avrebbero portato Napoleone a un deficit di potassio nell'organismo che ha causato uno scompenso del battito cardiaco tale da essergli fatale. Il caso 'Napoleone Bonaparte', che mori' il 5 maggio 1821 nel suo luogo d'esilio sull'isola di Sant'Elena, archiviato come morte per cancro dopo numerose investigazioni tese a smontare l'ipotesi di un avvelenamento, potrebbe ora essere riaperto.



2

Nell'agosto del 1862 il Generale «fu ferito a una gamba»
Malasanita alla garibaldina

Operazioni non riuscite, diagnosi errate, consulti inutili: la vicenda impedi all'Eroe dei Due Mondi di combattere a fianco dei nordisti nella guerra di Secessione

«Garibaldi fu ferito, fu ferito ad una gamba...».

Sì, ma era la gamba destra o la sinistra? Una ferita penetrante o una lacero-contusa?

Con ritenzione del proiettile oppure no?

Di, mica fu una faccenda facile, quella della pallottola che in Aspromonte, alle quattro del pomeriggio del 29 agosto 1862, colse al malleolo destro l'Eroe dei Due Mondi, mentre si prodigava in prima linea affinché i suoi non ingaglassero battaglia con le truppe sabaude, inviate per impedire ai garibaldini di raggiungere Roma.

Quella che sembrava infatti una ferita di guerra piuttosto semplice, si trasformò in un caso scientifico e diplomatico, in un soggetto di consulto per decine di luminari europei, in uno scandalo sui giornali, in una possibile onta per la medicina nazionale, infine - e naturalmente - in motivo di sofferenza ed immobilità di quasi un anno per l'illustre paziente: impedendogli tra l'altro di partecipare alla guerra di Secessione americana (alla quale era stato invitato come condottiero dai nordisti).

Al solo consulto del 29 ottobre partecipano addirittura sedici medici ...

3

Medicazione letale con una pomata al piombo

Ludwig van Beethoven è morto a causa di un errore del suo medico che gli disinfettava una ferita con unguento a base di piombo.

L'ha scoperto un patologo viennese, Christian Reiter, analizzando due capelli del musicista che facevano parte di una ciocca prelevata da alcuni amici dopo la sua morte, il 26 marzo 1827.

«Il piombo ha permeato il suo fegato già sofferente - ha detto Reiter - e l'ha ucciso». Oltre a essere sordo dall'età di 25 anni, negli ultimi suoi anni Beethoven soffrì di altre malattie.

Per alleviare le sue sofferenze, Andreas Wawruch, il medico che l'aveva in cura, gli praticò periodicamente alcuni drenaggi e lo ferì con un bisturi. «Per medicare la ferita - ha spiegato Reiter - veniva allora utilizzata una pomata a base di piombo, che sarebbe stata innocua per una persona sana, ma a Beethoven ha peggiorato la cirrosi fino a portarlo alla morte».

Beethoven non è l'unica illustre vittima della malasanita dell'epoca. Nel 1750, Johann Sebastian Bach, secondo gli storici è morto per setticemia, a causa di due operazioni agli occhi andate male. Curiosamente, lo stesso oculista di Bach, John Taylor, aveva curato anche Handel rendendolo cieco.

È stato accertato anche che furono gli errori dei dottori a uccidere ben due presidenti americani: James Garfield e George Washington.



4



L'AVVOCATO in corsia

«Ormai il paziente si fa visitare con il codice sotto braccio» si lamentano i dottori. «Sono loro che sbagliano» rispondono gli interessati». Il fatto è che una brutta cistrite, una complicanza imprevista aprono le porte a risarcimenti milionari. Per difenderli i camici bianchi aumentano gli esami. E scelgono solo interventi poco rischiosi

di Paola D'Amico Illustrazioni Sandro Fabbrì

5

La vetrina che s'affaccia sulla via Ripamonti, periferia Sud di Milano, è modesta. Come l'architetto dell'intero del piccolo ufficio di consulenza in tavola, qualche ora, un paio di ore. La zona delle doghe scolorite sotto l'impianto, "Paraviani, riparatore di auto e auto affari", in principio può passare un po' beffarda a chi passa a questa porta, per andare appunto il povero fratello di referenti, centrali cliniche, fotocopie di cartelli e nomi di professionisti ai quali si era affidato come a fedeltà governativi. Ma poi quel nome "Paraviani" finisce per diventare rassicurante. Come la fiducia di parole tecniche e tecniche del nome che si prende sotto l'ala, spingendo che la vostra carta saranno sottoposte a "scrittura" prima di essere inviate sotto forma di "file digitale all'interlocutore medico legale di Padova". Tre mesi per valutare il caso. La certezza di successo, se si avvia il procedimento. A cominciare per la persona vittima «Per un quarto di un'irresistibile cordiale Giovanni Del Cusano, il titolare. Paraviani, sessantenne agerente in franchising in tutta Italia ma, soprattutto, la certezza che denunciare un medico non ha rischi: sistema anticipo nei procedimenti, se vinci si fa a mezzo.

Ed il lavoro, come ogni la voce malanimità e si spalanca mezzo milione di pagine, la porta aperta su questa giungla di via.

si volentieri pronte a rendersi al demeraggio. Il più classico "Periplofornice", molti sono di via, che ha arredato Sante Liberti, il giudice buono e infallibile del piccolo ufficio. E, poi, c'è il procuratore affarista che ti aspetta con gli occhi lucidi e finalmente discende all'ingresso della camera ardente, una persona anche fuori dalla sala operatoria, pronto ad albaneggiare il tagliare la vita.

Una parola non detta, una pretesa di tempo, la convenzione che il medico sia onnipotente, che tutti debbano essere guariti, sono come lavate per il coperto. Una brezza cicatrice, una polverosa e un'indole per poter operare, una complessa impervia sotto la ruota per andare in tribolite. **Le aspettative sulle medicine sono tali che la si equipare a una scienza esatta**, che è sottopone la cultura per cui il medico può sempre risolvere il problema: se così non lo colpa è sua. Ma in medicina non sempre che più che la questione dei fatti, spesso Magagnoli, direttore chirurgico della San Pio N di

10 miliardi
DI EURO LA STIPINA DEL
GIRO D'AFFARI DELLE CAUSE
DI RISARCIMENTO DANNI

MAI AMMALARSI A DICEMBRE

Il 1° dicembre è il giorno di morte di un italiano, secondo il ministero della Sanità. Il giorno di morte di un italiano, secondo il ministero della Sanità. Il giorno di morte di un italiano, secondo il ministero della Sanità. Il giorno di morte di un italiano, secondo il ministero della Sanità.

25 mila
EURO IL COSTO
PER LO STATO DI OGNI
CAUSA AVVIATA

Processo alla sanità

MAI AMMALARSI A DICEMBRE

Il 1° dicembre è il giorno di morte di un italiano, secondo il ministero della Sanità. Il giorno di morte di un italiano, secondo il ministero della Sanità. Il giorno di morte di un italiano, secondo il ministero della Sanità. Il giorno di morte di un italiano, secondo il ministero della Sanità.

Processo alla sanità

Il 1° dicembre è il giorno di morte di un italiano, secondo il ministero della Sanità. Il giorno di morte di un italiano, secondo il ministero della Sanità. Il giorno di morte di un italiano, secondo il ministero della Sanità. Il giorno di morte di un italiano, secondo il ministero della Sanità.

4 mila
I PROCEDIMENTI
AVVIATI IN SEDE
PENALE NEL 2008.
LA META È STATA
ARCHIVIATA SU
RICHIESTA DEL PM

da 4 a 15 mila
EURO L'ANNO IL COSTO
DELL'ASSICURAZIONE PERSONALE
DEI DOGGI

Processo alla sanità

Il 1° dicembre è il giorno di morte di un italiano, secondo il ministero della Sanità. Il giorno di morte di un italiano, secondo il ministero della Sanità. Il giorno di morte di un italiano, secondo il ministero della Sanità. Il giorno di morte di un italiano, secondo il ministero della Sanità.

Panorama

Processo alla sanità

CI SI PUÒ ANCORA FIDARE DEI MEDICI?

In un sondaggio esclusivo gli italiani dicono sì. Ma tra i farmaci scaduti, i truffe e i medici bianchi sono 9 mila i medici denunciati in tre anni. Ecco la mappa delle inchieste ospedaliere per ospedale.

L'Espresso

Inchiesta

DOTTORE TI DENUNCIO

Sono quasi 30 mila l'anno le cause dei pazienti contro i medici. Costano alla sanità pubblica 500 milioni di euro solo per l'assicurazione. Ma per i risarcimenti bisogna aspettare decenni.



ERRORI SANITARI



Santi Licheri valutata la funzione e l'utilità di Periplo Familiare ne ha accettata la carica onoraria di Presidente

Periplo Familiare è l'Associazione che assiste le vittime della malasanità nel percorso necessario per la tutela degli interessi morali e patrimoniali.

Il Cons. Santi Licheri valutata la funzione e l'utilità dell'Associazione ha accettato di divenirne Presidente Onorario, infondendo anche alle altre Sezioni dell'Associazione la filosofia premiante della mediazione.

I casi più frequenti di malpratica riguardano le errate esecuzioni di atti operatori, gli errori di diagnosi, l'incongrua assistenza post-operatoria, gli errori di cura.

CINQUE BUONE RAGIONI PER AFFIDARSI A PERIPLO FAMILIARE:

- Esperienza ultradecennale maturata nella materia trattata;
- Estrema professionalità dei consulenti medici legali liberi da qualsiasi condizionamento;
- Conoscenza approfondita delle tematiche legate al risarcimento dei danni;
- Conoscenza approfondita delle norme di diritto e giurisprudenziali relative alla responsabilità sanitaria;
- Operatività estesa su tutto il territorio nazionale.

Periplo familiare
UN VIAGGIO INTORNO AI PROBLEMI DELLA FAMIGLIA
 Numero Verde **800.210.708** Tel./Fax 06.3224340 r.a.
www.periplofamiliare.it



Cronache 13

La proposta Per i cittadini sarà meno automatico poter citare i medici in giudizio

«L'errore non sarà più reato» Pronta la legge per i dottori

Santelli: depenalizziamo. Ma imperizia e negligenza resteranno punite

184% aumento della denuncia di malpratica negli ultimi due anni

400% il rimpicciolimento del numero di medici denunciati per malpratica

20 mila le denunce di malpratica

66% le denunce di malpratica che non hanno alcuna sanzione penale

19 miliardi di euro il costo delle denunce di malpratica

20% il numero di denunce di malpratica che vengono risolte in sede conciliativa

Al vertice delle battaglie giudiziarie, dove casi su dieci si risolvono con l'accordo con l'avvolgitor

ROMA - Davanti a un vertice che si apre lunedì 14 ottobre a Palazzo di Giustizia, il ministro della Giustizia, Santelli, ha annunciato che il governo intende depenalizzare i medici. «I medici non sono più reati e ci sono una serie di ragioni che lo giustificano», ha detto Santelli. «Perché la medicina è un'attività che comporta un rischio, un rischio che è parte integrante della professione». Santelli ha anche annunciato che il governo intende depenalizzare i medici. «I medici non sono più reati e ci sono una serie di ragioni che lo giustificano», ha detto Santelli. «Perché la medicina è un'attività che comporta un rischio, un rischio che è parte integrante della professione».

GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

A.S. n. 50
 Disegno di legge "Nuove norme in materia di responsabilità professionale del personale sanitario"

A.S. n. 352
 Disegno di legge "Disposizioni in materia di assicurazione per la responsabilità civile delle aziende sanitarie"

A.S. n. 1067
 Disegno di legge "Disposizioni per la tutela del paziente e per la riparazione, la prevenzione e la riduzione dei danni derivanti da attività sanitaria"

A.S. n. 1183
 Disegno di legge "Misure per la tutela della salute e per la sicurezza nell'erogazione delle cure e dei trattamenti sanitari e gestione del rischio clinico"



LA RESPONSABILITA'





LE CAUSE

FARE IL MEDICO OGGI

- 1** Ogni medico in vent'anni di attività ha almeno l'80% di probabilità di ricevere un avviso di garanzia;
- 2** Nei paesi anglosassoni e nel resto d'Europa gli eventi lesivi non voluti costituiscono un illecito solo civile, che obbliga l'assicurazione del medico o della struttura sanitaria a risarcire il paziente, ma che non comporta per il medico una responsabilità penale;
- 3** In Italia, invece, il risarcimento del danno presuppone comportamenti colposi o dolosi del medico che integrano la fattispecie di illecito penale
- 4** Le denunce penali sono aumentate a dismisura: attualmente sono più di 10.000 l'anno;
- 5** La condanna penale dei medici è sempre anticipata e decretata sugli organi di stampa, pur nella frequentissima ipotesi di assenza di una dimostrabile colpa.



